



kx\_event\_uid=KFaELqwr&kx\_Campaign\_Group=&kx\_Campaign\_Name=RCS/SO-23485\_1\_RCSMEDIAGROUPSPADIGITAL\_LEA\_20170501&kx\_Dimension=WIDTH=728  
HEIGHT=90&kx\_Advertiser=RCSMEDIAGROUPSPADIGI\_9900454863&clk=http://oas.rcsadv.it/5c/living.it/lifestyle/L19/L19/436761369/TopLeft/RCS/SO-  
23485\_1\_RCSMEDIAGROUPSPADIGITAL\_LEA\_20170501/NL\_living\_728x90.jpg.html/556442396c6c63574a53304142446d73?kuid=?

Tendenze(<http://living.corriere.it/tendenze/>) / Arte(<http://living.corriere.it/tendenze/arte/>)

## Un fiume di vetro a Venezia

La nuova installazione outdoor de Le Stanze del Vetro sull'Isola di San Giorgio Maggiore è un caleidoscopico muro composto da migliaia di mattoni di vetro colorato. In mostra dal 12 maggio

Redazione Living – Foto Enrico Fiorese



In occasione della 57. Esposizione Internazionale

d'Arte([http://www.corriere.it/cultura/17\\_maggio\\_10/biennale-arte-veneziana-padiglione-italia-cuoghi-calo-041cc4c4-35b5-11e7-ae5c-ac92466523f8.shtml](http://www.corriere.it/cultura/17_maggio_10/biennale-arte-veneziana-padiglione-italia-cuoghi-calo-041cc4c4-35b5-11e7-ae5c-ac92466523f8.shtml)) della Biennale di Venezia la **Fondazione Giorgio Cini** in collaborazione con Pentagram Stiftung rinnova l'installazione per il **giardino** esterno della sede espositiva de **Le Stanze del Vetro**, dove è in corso la mostra dedicata ai vetri di Ettore Sottsass(<http://living.corriere.it/tendenze/design/mostra-ettore-sottsass-stanze-del-vetro-veneziana/>). Dopo la poetica Glass Tea House Mondrian di Hiroshi Sugimoto(<http://living.corriere.it/city-guide/design-tour/veneziana-design-tour-402116066131/>) è il turno dell'artista americana **Pae White** che ha portato sull'**Isola di San Giorgio Maggiore** la sua scultura site-specific: un gigantesco muro curvo lungo 75 m e alto più di 2 m composto da migliaia di lingotti di vetro colorato e decorato.



(<http://living.corriere.it/wp-content/uploads/2017/05/qwalala-stanze-vetro-venezia-03.jpg>)

L'ha chiamato **Qwalala** – un termine coniato dalla tribù di nativi americani Pomo che significa “luogo in cui scende l'acqua” – perché fa riferimento ai colori e al corso sinuoso del fiume Gualala in California, da cui dove proviene l'artista, e che l'opera vuole richiamare con la sua struttura. Osservati da vicino i mattoni di vetro (prodotti artigianalmente dall'azienda veneta Poesia Glass Studio) presentano, oltre a una palette di 26 colori diversi, un effetto decorativo “tempesta” all'interno che vorrebbe significare – ci spiegano – un «caos contenuto all'interno dell'immobilità cristallina del vetro».



(<http://living.corriere.it/wp-content/uploads/2017/05/qwalala-stanze-vetro-venezia-05.jpg>)

Vista nella sua complessità, invece, l'opera è una piccola architettura che simula qualcosa di antico, come l'arte muraria stessa. I colori tenui, ad esempio, sono tratti dalle tonalità utilizzate nell'arte vetraria romana del primo secolo quando la colorazione era conferita grazie alla presenza di metalli e minerali. Inserito tra la darsena per le barche e il Labirinto di Borges dell'Isola di San Giorgio Maggiore, il muro di Pae White segue un tracciato elaborato al computer da un software di randomizzazione creato ad hoc e presenta una serie di aperture che richiamano, secondo l'artista, le forme delle rovine Maya osservate durante un viaggio recente in Messico. Come a suggerire che «i muri possono essere trasparenti e permeabili e anche avere il potere di unire le persone piuttosto che dividerle».

*Qwalala – Le stanze del vetro*

**dove:** Isola di San Giorgio Maggiore, Venezia

**quando:** 12 maggio 2017 – 30 novembre 2018

Ingresso gratuito, h 10.00-19.00, chiuso il mercoledì

[lestanzedelvetro.org](http://lestanzedelvetro.org)(<http://www.lestanzedelvetro.org>)